



**PARROCCHIA SANTUARIO
B. VERGINE DEI MIRACOLI
SARONNO - DIOCESI DI MILANO - 029603027**

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - Tel. 3476998267
In segreteria al sabato ore 10-11,30

CALENDARIO LITURGICO

5 - DOMENICA di PENTECOSTE

At 2,1-11; 1 Cor 12,1-11; Gv 14,15-20
Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra
6 - B.V. Maria, Madre della Chiesa
Dt 16,9-12; Lc 21,1-4
Esultate in Dio, nostra forza

7 - FERIA

Es 19,1-6; Lc 12,35-38
Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce

8 - FERIA

Es 19,7-15; Lc 8,42-48
Canterò per sempre l'amore del Signore

9 - S. Efrem

Es 19,16-19; Gv 12,27-32
Il Signore regna: esulti [a terra]

10 - FERIA

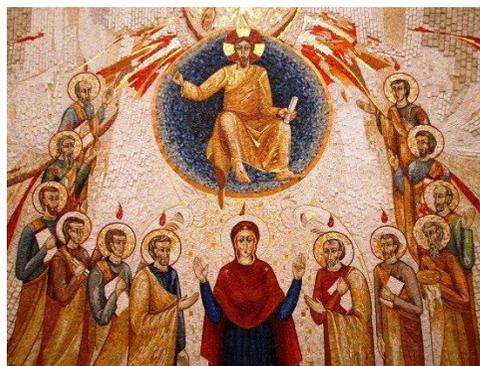
Es 19,20-25; Lc 6,12-16
Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie

11 - S. BARNARA

At 11,21-26; Col 1,23.29; Mt 10,7-15
Annunzierò ai fratelli la salvezza dei Signori

12 - SS. TRINITÀ

Gen 18,1-10; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26
Il Signore è fedele alla sua parola



L'acqua viva dello Spirito santo

«L'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14). Per quale motivo la grazia dello Spirito è chiamata acqua? Certamente perché tutto ha bisogno dell'acqua. L'acqua della pioggia discende dal cielo; scende sempre allo stesso modo, ma produce effetti multiformi. Altro è l'effetto prodotto nella palma, altro nella vite e così in tutte le cose, pur essendo sempre di un'unica natura. La pioggia infatti non discende diversa, non cambia se stessa, ma si adatta alle esigenze degli esseri che la ricevono e diventa per ognuno di essi quel dono provvidenziale di cui hanno bisogno. Allo stesso modo anche lo Spirito santo, pur essendo unico e indivisibile, distribuisce ad ognuno la grazia come vuole. E come un albero inaridito, ricevendo l'acqua, torna a germogliare, così l'anima peccatrice, resa degna del dono dello Spirito santo attraverso la penitenza, porta frutti di giustizia.

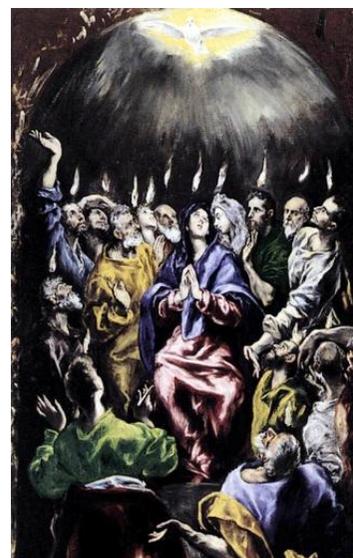
Lo Spirito opera effetti molteplici: si serve di uno per la sapienza; illumina la mente di un altro con la profezia. Rafforza la temperanza di questo, mentre a quello insegna la misericordia. C'è chi da lui apprende la saggezza nelle cose temporali e chi perfino riceve da lui la forza di accettare il martirio. Si verifica così quanto sta scritto: «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune» (1 Cor 12,7).

Mite e lieve il suo intervento, fragrante e soave la sua presenza, leggerissimo il suo giogo. Giunge come fratello e protettore. Viene infatti a salvare, a sanare, a insegnare, a esortare, a rafforzare e a consolare. Anzitutto illumina la mente di colui che lo riceve e poi, per mezzo di questi, anche degli altri. E colui che è stato ritenuto degno del dono dello Spirito santo, viene illuminato nell'anima.

(Dalle Catechesi di san Cirillo di Gerusalemme)

DOMENICA di PENTECOSTE

Una Parola di Vangelo: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità... Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi". Gv 14,15-20



La festa della Pentecoste esisteva già da più di mille anni in Israele, da quando Dio aveva liberato un popolo schiavo per farlo diventare il "suo popolo", il popolo dell'Alleanza. Era la festa di ringraziamento per la mietitura dell'orzo e del grano, ma soprattutto per il dono della Legge. Ed è stato in questo contesto liturgico che la prima comunità dei discepoli di Gesù ha sperimentato di essere il "nuovo Israele di Dio", mediante la straordinaria effusione dello Spirito santo. Ma che cosa

ha comportato per loro questa nuova appartenenza e dignità, che però è riservata a tutti i credenti in Gesù? Egli ha rivelato i suoi sentimenti, i suoi desideri e la sua volontà ai suoi discepoli e quindi anche a noi, dicendo: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti".

Gesù fa sempre la sua proposta alla nostra libertà e responsabilità: "Se mi amate...". Egli per primo ci offre il suo amore, perché egli desidera entrare in rapporto con noi in modo unico e personale. Egli ci propone un legame intenso e irripetibile, per unirci a sé tramite, ma solo se anche noi lo desideriamo. È nel realizzarsi di questa offerta e risposta di amore, che deriva l'osservanza dei suoi comandamenti. A prima vista, può sembrare una contraddizione, perché in un rapporto di amore non dovrebbe esserci una imposizione, un comandamento, ma solo reciproca e libera corrispondenza. E in effetti è così anche nella intenzione di Gesù. Perché ogni "comandamento" che viene da Dio è una proposta d'amore, come lo erano anche i "Dieci comandamenti", che Dio ha dato al suo popolo con l'Alleanza del Sinai. Questi "comandamenti" erano e rimangono indicazioni per un cammino di libertà e di salvezza, che porta alla pienezza della vita. Ecco perché, "se" si ama Gesù, ci si troverà incamminati sulla strada giusta, la via che conduce alla vita autentica e piena di gioia.

Emerge chiaramente allora in tutto il cap.14 di san Giovanni l'insistenza di Gesù più sul positivo che sul negativo; più sul fare, sul dare, sul servire Dio e il prossimo in spirito di autentica fraternità.

A Gesù sta a cuore che il dono del suo amore e la nostra risposta siano per sempre. Egli si preoccupa di dire: "Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più voi invece mi vedrete, perché io vivo". Ma come lo hanno visto, come possiamo vederlo noi oggi, e come lo vedranno coloro che verranno dopo di noi? Non certo soltanto in quelle apparizioni che sono avvenute dopo la sua resurrezione e in cui egli si è fatto vedere ai suoi apostoli e discepoli della prima ora, ma su quanto Gesù ha aggiunto: "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga con voi per sempre". E lui soprattutto che ricorderà ai credenti le parole e i fatti del Salvatore e consentirà di attualizzarli, così che l'amore dei discepoli per Gesù sia sempre più ricco e profondo.

Noi abbiamo ciò che i non credenti (il "mondo") non conoscono e non hanno: lo Spirito santo! Lo Spirito è stato dato a noi, è in ciascuno di noi, è con noi, così come Gesù era con i suoi discepoli; non lo possiamo vedere, perché è della stessa "natura di Dio", ma sappiamo che c'è e se lo accogliamo rimane sempre in ciascuno di noi senza limiti di tempo. Forse non ci pensiamo abbastanza; eppure quante riprove avremmo di questa sua presenza, se solo fossimo più capaci di attenzione!

VIENI SANTO SPIRITO E MANDA DAL CIELO UN RAGGIO DELLA TUA LUCE!